

Bologna, 26/10/2023

Invio tramite PEC

Alla c.a.

HERAMBIENTE S.p.A.
herambiente@pec.gruppohera.it

e per c.c.

Comune di Gaggio Montano
comune.gaggiomontano@cert.provincia.bo.it

Comune di Vergato
comune.vergato@cert.provincia.bo.it

Città Metropolitana di Bologna
Servizio Amm.vo Pianificazione Territoriale
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Regione Emilia-Romagna
Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane
segrprn@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it

Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica
difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
protocollo@postacert.adbpo.it

**Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile
Ufficio di Bologna**
Autorizzazioni sismiche
Attività estrattive e minerarie
stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it

**Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la
città metropolitana di Bologna e le province di Modena,
Reggio Emilia e Ferrara**
Settore Archeologia e Belle Arti
Settore Architettura e Paesaggio
sabap-bo@pec.cultura.gov.it

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese
unioneappennino@cert.provincia.bo.it

Comando provinciale VVF Bologna

com.bologna@cert.vigilfuoco.it

AUSL Bologna - Dipartimento di Prevenzione

dsp@pec.ausl.bologna.it

ARPAE

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Unità Rifiuti ed Energia

Area Prevenzione Ambientale Metropolitana - Distretto

Urbano - Montagna

aoobo@cert.arpa.emr.it

A.N.A.S. S.p.A.

anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it

Terna Rete Italia SPA

dipartimento-centronord@pec.terna.it

e all'Autorità competente

Regione Emilia-Romagna

Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al *“Progetto di Ottimizzazione del sito impiantistico esistente con realizzazione del 6° settore di discarica in comune di Gaggio Montano (BO) loc. Cà dei Ladri”*, proposto da HERAMBIENTE S.p.A.
Richiesta di integrazioni, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della LR 4/18.

In merito al procedimento in oggetto, i cui termini si sono avviati dal 30/08/2023, ai sensi dell'art. 18 “Integrazioni e modifiche” della L.R. 4/2018, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 27-bis, comma 5, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., si rammenta che la Conferenza dei servizi istruttoria svoltasi il 28/09/2023, mediante videoconferenza indetta da ARPAE-AACM, si è conclusa con la decisione di richiedere le integrazioni necessarie per il prosieguo del procedimento.

Sono pervenute, a seguito della Conferenza dei Servizi Istruttoria, le richieste di integrazioni e approfondimenti da parte dei seguenti Enti:

- Comune di Gaggio Montano;
- Comune di Vergato;
- Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese.

Si precisa che le integrazioni richieste sono la risultanza delle attività della Conferenza, dei documenti pervenuti dagli Enti interessati e dell'istruttoria svolta da ARPAE; per una migliore comprensione si forniscono in allegato i contributi pervenuti da ARPAE APAM e dagli Enti.

Gli elaborati presentati per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA dovranno essere adeguati/integrati/modificati in relazione alle integrazioni richieste con la presente.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281586 fax 051 6598814 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Complesse e Valutazioni Ambientali

Dovranno in particolare essere presentati nuovamente tutti i documenti oggetto di revisione a seguito delle integrazioni, oltre all'elenco degli elaborati completo e aggiornato.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, il proponente dovrà far pervenire via PEC ad ARPAE e a tutte le Amministrazioni partecipanti alla Conferenza di Servizi, compreso la competente Area Regionale VIPSA (vedi Enti in indirizzo alla presente) gli elaborati integrativi **entro 30 giorni**. Su richiesta motivata del proponente, da presentarsi entro la conclusione del termine previsto per l'invio della documentazione sopra citata, l'Autorità Competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni.

Nel caso in cui i file da inviare siano di dimensioni elevate, il proponente potrà inviare la PEC di risposta alla presente richiesta allegando il solo elenco degli elaborati, mentre gli elaborati dovranno essere inviati su supporto informatico (CD o chiavetta USB), nella medesima data, ad ARPAE AACM (Via S. Felice, 25 - Bologna) e alla Regione Emilia-Romagna, Area VIPSA (Viale della Fiera, 8 - Bologna).

La documentazione integrativa verrà resa disponibile nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, all'indirizzo:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>

Entro i termini previsti non sono pervenute all'Autorità competente osservazioni.

Per eventuali comunicazioni è possibile contattare ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana – Unità Autorizzazioni complesse e Valutazioni ambientali: Paola Mingolini 331.4011565 - email: pmingolini@arpae.it e Daniela Zara 331.4009821 - email: dzara@arpae.it.

Si chiede di citare in ogni lettera i riferimenti di Pratica ARPAE e di Fascicolo regionale indicati in alto a sinistra nella prima pagina.

Distinti saluti

LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹
(lettera firmata digitalmente)²

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 126 del 14/12/2021 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.

ELENCO DELLE INTEGRAZIONI

OTTIMIZZAZIONE DISCARICA IN COMUNE DI GAGGIO MONTANO

1. In riferimento a vincoli e tutele paesaggistiche - D.Lgs. 42/2004, si richiede un elaborato grafico riportante la sovrapposizione tra l'area di intervento (area di progetto complessivo, comprensivo della viabilità, delle piazzole. etc.) e la cartografia dei vincoli paesaggistici, pubblicata sul portale cartografico WebGIS del "Patrimonio culturale dell'Emilia Romagna": Art. 142, c.1, g) Territori coperti da foreste e da boschi ; Art. 142, c.1, c) Fiumi, torrenti, corsi d'acqua.

Qualora fosse accertata la presenza di un tale vincolo, la localizzazione proposta non rispetterebbe i criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica, definiti nell'allegato 1 al D. Lgs. 36/2003 e smi dove, al capitolo 2. Impianti per rifiuti non pericolosi e per rifiuti pericolosi, paragrafo 2.1 Ubicazione, è specificato: *"Di norma gli impianti di discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi non devono ricadere in territori sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 42 del 2004"*.

2. Per quanto riguarda i sottoattraversamenti delle strade asfaltate di proprietà comunale, si comunica che qualsiasi tipo di intervento previsto non dovrà in alcun modo interessare la carreggiata stradale. In caso contrario si chiede di presentare, al Comune competente, l'istanza e i necessari elaborati per ottenere l'autorizzazione allo svolgimento delle opere/adeguamenti di progetto.

Al fine di verificare la fattibilità dell'intervento dal punto di vista idrogeologico, considerato che, in base al D. Lgs. 36/2003 e smi, gli impianti di discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi non vanno ubicati *"in aree dove i processi geomorfologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero compromettere l'integrità della discarica e delle opere ad essa connesse"*, si chiede di:

3. Rappresentare con maggiore chiarezza il sistema di raccolta e smaltimento delle acque superficiali, distinguendo con campiture diverse e facilmente leggibili i vari tipi di fossi e le opere previste.

4. Fornire una planimetria del sistema di regimazione delle acque superficiali da realizzare nelle fasi di lavorazione dei diversi settori proposti. Il sistema dovrà essere realizzato così da evitare fenomeni di ruscellamento ed allagamento verso le vasche.

5. Rappresentare e descrivere gli interventi, individuati nello studio idraulico, lungo il Fosso F7, collettore finale delle acque dell'intero versante: in particolare si chiedono chiarimenti sull'adeguamento del sottoattraversamento della ex SS 64. Si anticipa che gli interventi lungo questo collettore dovranno essere eseguiti prima dell'inizio dei lavori di costruzione delle vasche.

6. Considerato che:

a. L'indagine geofisica tramite sismica a rifrazione, svolta su linee longitudinali e trasversali al pendio, è indispensabile per la completa definizione dell'assetto lito-stratigrafico del versante. Eventuali problemi di interpretazione e corrispondenza fra i diversi dati non possono essere risolti semplicemente non utilizzando una parte dei dati stessi. Si chiede pertanto di svolgere adeguate indagini geofisiche che indaghino l'intero versante, le aree oggetto d'intervento ed un loro intorno significativo; i dati ottenuti dovranno essere riportati in appositi report e relazioni descrittive, e

dovranno essere valutati, confrontati e correlati con tutti gli altri dati disponibili per l'intero versante, motivando le scelte adottate;

b. Le letture inclinometriche costituiscono un elemento di verifica e controllo della dinamica del versante dal quale non si può prescindere in questa fase di valutazione. Le stesse letture ed i relativi grafici possono fornire dati utili a chiarire situazioni di indeterminazione e discordanza fra i risultati delle indagini geognostiche. Ad oltre un anno dalla posa della strumentazione (agosto 2022), si chiede di fornire il ciclo di letture disponibili, già indicativo della dinamica del versante;

c. Le verifiche di stabilità del corpo rifiuti (singole vasche) sono state condotte nell'ipotesi di vasca ultimata e confinata. Anche in base alla modifica del regime di precipitazioni che si sta osservando, con fenomeni intensi e prolungati nel tempo, si chiede di verificare la condizione di stabilità delle vasche nella fase intermedia di riempimento, quando la sommità della vasca è aperta e può innescarsi la filtrazione dell'acqua con un flusso continuo da verticale a parallelo al pendio, smaltito dal sistema drenante ma con possibile innalzamento del livello freatico fino al piano campagna,

visti i punti a, b, c, ed in particolare rilevato che :

- i report stratigrafici dei sondaggi a carotaggio continuo sono privi di descrizione della successione litologica;
- sono citate indagini geofisiche svolte ma non utilizzate nella definizione dell'assetto geo-litologico dell'area;
- non sono stati forniti i grafici delle letture inclinometriche sulla strumentazione installata,

si chiede di ripresentare gli elaborati depositati di carattere geologico, e se necessario gli elaborati di progetto, integrati e completati con quanto sopra specificato.

In merito alla gestione dei rifiuti:

7. Si richiede di specificare le condizioni di conferimento dei rifiuti urbani (codice EER capitolo 20), ed in particolare chiarire per i rifiuti codici EER 200301 (rifiuti urbani indifferenziati) e 200303 (rifiuti da spazzamento stradale) se questi saranno sottoposti a trattamento preventivo, ovvero saranno rispettati i criteri tecnici di cui all'Allegato 8 del D.Lgs. 36/2003 e smi.

8. Il progetto prevede l'inserimento di diverse nuove tipologie di rifiuti ed in particolare di diverse tipologie di fanghi. Considerata la natura della discarica su versante e la consistenza dei rifiuti fangosi si ritiene necessario un approfondimento da parte del gestore contenente le seguenti informazioni:

- motivazioni della necessità di smaltimento di nuove tipologie di rifiuti fangosi,
- caratteristiche chimico-fisiche di detti rifiuti allegando i referti analitici se in possesso con l'indicazione, in particolare, del grado di umidità e delle concentrazioni delle sostanze/parametri (es. metalli pesanti, DOC) per le quali è richiesta deroga ai limiti della tabella 5 dell'allegato 4 al d.lgs 36/2003 e s.m.,
- specificare se si intenda conferire rifiuti allo stato fangoso che rispettino le condizioni indicate nella tabella 5 sopra richiamata, quali, ad esempio il trattamento preliminare finalizzato alla riduzione della sostanza organica,
- specificare i limiti annui e giornalieri di conferimento dei fanghi in rapporto ai quantitativi totali di rifiuti conferiti in discarica negli stessi periodi temporali,
- specificare le modalità di gestione dei fanghi in fase di scarico nel lotto in abbancamento al fine di evitare la creazione di possibili piani di scivolamento.

9. In merito al recupero per coperture giornaliere e sistemazione finale (capping) con il rifiuto identificato dal CER 190814 (operazione R11), si chiede di specificare le ragioni di questa nuova proposta e le caratteristiche del rifiuto che lo renderebbero idoneo a questo tipo di recupero.

10. Premesso che, da un certo punto di vista, la soluzione costruttiva delle vasche di accumulo dei percolati fuori terra costituisce sicuramente un miglioramento rispetto alle attuali vasche interrato, si prende atto che detta soluzione comporta un significativo incremento, soprattutto per la vasca di conferimento dei rifiuti n.14, del percolato, con conseguente incremento del rischio derivante da una sua accidentale rottura. Si chiede pertanto di valutare se sia possibile prevedere soluzioni progettuali alternative finalizzate a ridurre la lunghezza dei percolati dalla vasca di abbancamento dei rifiuti alla rispettiva vasca/serbatoio di accumulo.

11. Con riferimento all'analisi di rischio di cui al comma 2 dell'art. 7-sexies del D.Lgs. 36/2003, si chiede di:

- specificare, oltre ai codici EER, anche l'indicazione della natura dei rifiuti (inorganici, a alto/basso contenuto organico o biodegradabile, e se sono stati sottoposti a un eventuale trattamento preliminare allo smaltimento), in accordo a quanto previsto in Allegato 7 al D.Lgs. 36/2003,
- supportare la richiesta di deroga, dimostrando, che le tipologie di rifiuti in ingresso individuati non risultano effettivamente conformi ai criteri di ammissibilità per alcuni parametri; contestualmente si chiedono le motivazioni alla base della mancata applicazione di quanto previsto all'art. 16-ter comma c-bis) del D.Lgs. 36/2003,
- dettagliare gli elementi a sostegno dell'ipotesi di assenza di circolazione idrica sotterranea fino ai 600 m di profondità (ipotesi alla base dell'analisi di rischio), considerando che alcuni dei piezometri installati nell'area hanno rilevato filtrazione di acque.

12. In relazione alla presenza di acque rilevate nei piezometri disponibili ed alla vicinanza del potenziale bersaglio "Fiume Reno", si ritiene necessario valutare l'interconnessione dei primi strati superficiali di suolo con il subalveo del fiume; in particolare si chiede la presentazione di sezioni geologiche volte a individuare la presenza e la profondità di "lingue" di materiale a maggiore permeabilità che possano rendere possibile una connessione con il fiume (nell'area che va dal subalveo all'area di discarica). Nel caso si evidenziasse tale possibile connessione si chiede di presentare una analisi di rischio anche per il bersaglio "Fiume Reno".

13. Rispetto agli scenari di rischio ed ai bersagli individuati ai punti precedenti, si chiede di proporre le misure di monitoraggio adeguate ad evidenziare preventivamente possibili perdite di percolato dal fondo della discarica.

14. Considerato che, come previsto nella DGP 286/2012, nell'ambito dell'AIA vigente è fornito annualmente il "Piano di monitoraggio e manutenzione dell'assetto idrogeologico della discarica di Ca' dei Ladri", si chiede di presentare una proposta di PMMAI, integrato con l'inserimento della nuova area di ampliamento, e della relativa procedura operativa per il monitoraggio e la manutenzione dell'assetto idrogeologico della discarica.

15. Il progetto proposto prevede, oltre al progetto di sistemazione ambientale sul nuovo settore (VI settore), anche una riprogettazione della restituzione ambientale del I e del V settore. Si chiede la motivazione per cui non sono state previste analoghe sistemazioni sui restanti settori II, III e IV, anche in considerazione della disponibilità di 25.000 mc di terre di scavo, destinate ad un sito esterno alla discarica.

16. Si chiede di aggiornare il Piano finanziario presentato fornendo un maggior dettaglio, indicando le sottovoci di ciascuna macrovoce elencata.

17. Per quanto riguarda la documentazione caricata sul portale AIA-IPPC, è necessario che questa venga integrata con tutti gli elaborati a cui si fa riferimento nella Relazione Tecnica di AIA e che fanno parte degli elaborati del PAUR.

Relativamente alla stima degli impatti ambientali, si chiede di:

18. riguardo alle emissioni in atmosfera:

- Specificare più dettagliatamente la scelta di una percorrenza pari a circa 5,5 km (valore massimo, verso nord sulla SS Porrettana), quindi una distanza totale percorsa dai mezzi pari a 11 km per la determinazione delle emissioni di inquinanti da traffico indotto.
- Specificare se la distanza di 2,1 km come lunghezza del percorso su strada asfaltata per la fase di cantiere, comprende anche il tratto di ritorno.
- Valutare lo spostamento della centralina di monte, prima della fase di cantiere della Vasca 14, anziché nella fase successiva, ovvero a seguito dell'attivazione della Vasca 14.
- Rivalutare l'impatto e quindi le eventuali compensazioni dei gas climalteranti derivanti dal traffico indotto, utilizzando un valore di distanza media percorsa, ma non i soli 11 km dato che i gas climalteranti non vengono confrontati con quelli prodotti nel comune di Gaggio Montano,

19. riguardo all'impatto odorigeno:

- estendere la valutazione dell'impatto odorigeno a più recettori sensibili localizzati a NORD-EST della discarica (Località Molinaccio, Vaina di Sopra e Marano), in considerazione della direzione e velocità dei venti prevalenti, nonché delle recenti segnalazioni di disturbo odorigeno ricevute da ARPAE;
- inserire nella valutazione di impatto odorigeno una sorgente rappresentativa delle emissioni fuggitive di biogas dalla superficie della discarica,

20. riguardo alle acque:

- ripresentare l'elaborato denominato DS 08 BO VA 02 D1 PL 22.00 modificato in maniera che riporti in legenda tutti i simboli presenti nello stesso elaborato e in cui siano più evidenti i percorsi delle acque meteoriche indicando tutti i fossi e capofossi che raccogliendo acque di dilavamento dall'area di discarica si immettono nel Fiume Reno,
- quantificare i volumi d'acqua necessari per le attività di bagnatura, in fase di cantiere (2 l/m2 di acqua una volta al giorno) e in fase di esercizio (2 l/m2 ogni 4 giorni), tenendo conto delle superfici che necessitano di tale interventi, confrontandoli con i consumi attuali,

21. riguardo alla componente rumore, aggiornare la valutazione previsionale di impatto acustico considerando le effettive sorgenti sonore insistenti dell'area di discarica nella condizione più gravosa (es: eliminando i trituratori e i vagli a bordo vasca che verranno abbandonati con la chiusura del 5° settore, inserendo il trituratore ed un eventuale vaglio utilizzato per le operazioni di triturazione delle rocce che si svolgerà all'interno del sito, il numero massimo mezzi in lavorazione contemporaneamente per le operazioni di realizzazione del nuovo settore e coltivazione). Tutta la documentazione presentata dovrà essere sottoscritta dal tecnico competente in acustica e dovrà essere verificato il rispetto dei limiti di immissione assoluti anche al confine aziendale,

22. riguardo alla componente paesaggio, fornire un elaborato di rendering commentato che metta a confronto lo stato attuale dei luoghi, la fase di esercizio, nonché il ripristino finale, dai punti di vista più significativi.

DEPOSITO FINALE E INTERMEDIO IN COMUNE DI VERGATO

23. In merito al sito esterno Cà Siberia indicato nel Piano di Utilizzo, si chiede di presentare:

- il progetto definitivo relativo alla sistemazione finale di 25.000 mc di terre nell'area oggetto di attività estrattiva, tenendo conto dell'Autorizzazione prot. 13287 del 15/10/2010 e della determinazione n. 276 del 26/10/2020 del Comune di Vergato,
- il progetto definitivo successivo all'attività estrattiva e fino al 2036, relativo al deposito intermedio temporaneo di 81.000 mc, suddiviso per step annuali,
- il relativo studio di impatto ambientale per ogni matrice interferita nelle diverse fasi di progetto. In particolare dovrà essere presentata una valutazione previsionale di impatto acustico per il rumore generato.

24. Riguardo al deposito intermedio temporaneo nel medesimo sito, si chiede di presentare:

- l'istanza di autorizzazione paesaggistica ordinaria per l'interferenza con la fascia di tutela del Fiume Reno, corredata con gli elaborati previsti dalla norma in cui si descrivano, nelle diverse fasi, l'entità degli accumuli, in termini di morfologia e volume,
- un approfondimento idraulico in relazione al rischio di allagamento come da scenario P2 per il Fiume Reno,
- gli elaborati, e l'eventuale istanza, per il parere da parte di ANAS, sia per l'accesso all'area che per il traffico indotto sulla SS64 Porrettana conseguente all'utilizzo del sito esterno alla discarica,
- gli elaborati per il parere di TERNA vista la presenza di un elettrodotto AT.

25. Si richiede l'aggiornamento del Piano di Utilizzo nel quale sia specificato come il Proponente intende procedere alla caratterizzazione dei terreni destinati ad essere conferiti nel sito Cà Siberia di Riola di Vergato sia come riutilizzo finale che come deposito intermedio, eliminando contestualmente il riferimento alla miscelazione a calce.

26. Relativamente ai terreni risultati non conformi ai limiti di concentrazione di colonna A, il Piano di Utilizzo ne prevede l'utilizzo e lo stoccaggio intermedio unicamente in aree interne alla discarica; tuttavia, siccome non è chiaro come sia possibile individuare e separare i terreni escavati nei volumi di riferimento dei punti che hanno evidenziato i superamenti dello zinco, si ritiene opportuno che venga proposto un piano di campionamento in corso d'opera sui terreni destinati al sito Cà Siberia di Riola di Vergato, sia per la sistemazione finale che come deposito intermedio, al fine di garantire il rispetto dei limiti di concentrazione della colonna A.

27. Si chiede di presentare una bozza di convenzione con il Comune di Vergato che contenga gli impegni di Herambiente, e/o di Cave Misa, al fine di stabilire le modalità del collaudo in variante per la chiusura dell'attività estrattiva e le modalità del ripristino finale della cava, in particolare in relazione al progetto, ai tempi, al soggetto attuatore, alle garanzie.